

→ **Incontro dei Nobel per la pace** Summit nella città di Lech Walesa che fu premiato 25 anni fa

→ **L'ira di Pechino** Protesta dopo il faccia a faccia: «Quel colloquio è un'iniziativa miope»

Sarkozy sfida il diktat cinese

A Danzica vede il Dalai Lama

Sarkozy ed il Dalai Lama a colloquio per 30 minuti. È avvenuto ieri a Danzica, dove il leader tibetano partecipava ad un incontro dei premi Nobel per la pace in onore di Walesa. Pechino protesta.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA
gbertinnetto@unita.it

Pechino aveva molto e preventivamente protestato, ma Sarkozy non ha ceduto, e ieri a Danzica, in Polonia, ha incontrato il Dalai Lama. Un colloquio a porte chiuse, della durata di mezz'ora, al termine del quale il capo dell'Eliseo e presidente di turno dell'Unione europea, ha riferito che era andato «benissimo». Del resto, ha affermato Sarkozy, «le autorità cinesi sapevano perfettamente che un incontro fra noi ci sarebbe stato entro la fine dell'anno». Un particolare che non sembra averne in realtà attutito l'irritazione, visto che il primo commento arrivato da Pechino, definisce l'iniziativa del leader francese «un approccio opportunistico, affrettato e miope alla questione tibetana».

AUTONOMIA O INDIPENDENZA

Sui contenuti della conversazione non sono trapelati molti particolari. Il Dalai Lama ha riconfermato per l'ennesima volta di non perseguire alcuna mira indipendentista, ed ha manifestato le proprie preoccupazioni per il peggiorare della situazione nella sua terra. L'interlocutore gli ha risposto di dividerle, aggiungendo fra l'altro di dare «molta importanza al proseguimento del dialogo fra il Dalai Lama stesso e le autorità cinesi». Un dialogo che per ora non ha in realtà dato alcun frutto, tanto che al termine dell'assemblea degli esuli tibetani due settimane fa a Dharamsala, in India, il leader spirituale dei buddisti tibetani ha deciso che i negoziati non riprendano fino a quando Pechino non offra ga-



Benvenuto Nicolas Sarkozy salutato dal Dalai Lama con la tradizionale sciarpa bianca

ranzie di volerli condurre in maniera produttiva.

Nicolas Sarkozy e Tenzin Gyatso erano convenuti nella città polacca per diverse ragioni. Sarkozy per piegare le resistenze di Varsavia e di altre capitali estereuropee alle misure per la protezione dell'ambiente che i 27 sono chiamati ad approvare nei prossimi giorni a Bruxelles. Il leader spirituale tibetano, per i festeggiamenti dei 25 anni dal conferimento del Nobel per la pace a Lech Walesa, che proprio a Danzica fondò Solidarnosc. Alle celebrazioni erano invitate numerose personalità che prima o dopo Walesa ricevettero l'onorificenza. Il Dalai Lama l'ottenne nel 1989.

Tre giorni fa il portavoce del ministero degli Esteri della Repubblica

popolare, Liu Jianchao, aveva condannato «una decisione sbagliata» della Francia, che «offende il popolo cinese». Incontrare il Dalai Lama,

GORBACIOV

L'ex presidente dell'Urss ha mandato un video messaggio alla conferenza di Danzica per i 25 anni del Nobel a Lech Walesa. «La Polonia era un nostro poligono sperimentale», ha detto.

per Pechino significa aiutare un nemico dell'integrità nazionale, che finge di perseguire l'autonomia del Tibet, ma in realtà lavora per l'indi-

pendenza.

VERTICI CANCELLATI

Per dare evidenza, se non sostanza, alla propria irritazione, Pechino aveva cancellato i vertici con la Francia e con la Ue che erano in programma all'inizio del mese. Con lo stesso scopo, ha dato risalto all'«insoddisfazione popolare», veicolata da messaggi di tono nazionalista diffusi via Internet, che esortano a boicottare le merci francesi. Era già accaduto lo scorso aprile, quando Parigi fu teatro di vivaci proteste durante il transito della fiaccola olimpica per le vie cittadine. I contestatori denunciavano le violazioni dei diritti umani nel Paese che si apprestava ad ospitare i Giochi, ed in particolare la repressio-

Foto Reuters